



REPORT LABORATORIO "SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA"



CHIAVI DELLA CITTA' 2021/2022

10/06/22

Associazione KIKI APS

Premessa

Il laboratorio "Siamo tutti sulla stessa barca" affronta il tema della diversità come valore aggiunto e mira a promuovere relazioni inclusive e comportamenti pro-sociali all'interno dei gruppi classe.

Le classi sono state accompagnate attraverso un viaggio immaginario su una nave pirata che le ha condotte su un'isola sconosciuta: collaborando come un vero equipaggio i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, hanno compreso come l'accettazione e il riconoscimento dell'altro da sé sia una risorsa sia per il singolo che per l'intero gruppo.

Il laboratorio è stato realizzato quest'anno in 20 classi, 18 della scuola primaria e 2 della scuola secondaria di primo grado e ha coinvolto circa 413 alunni/e.

Durata e calendarizzazione attività:

Il laboratorio prevede per ogni classe due incontri con le insegnanti della classe (all'inizio e al termine del laboratorio) e quattro incontri di due ore con gli alunni. Il primo incontro con le insegnanti è stato organizzato su piattaforma meet mentre gli incontri nelle classi e le restituzioni si sono realizzati, come previsto, in presenza.

Descrizione attività

La prima riunione con le insegnanti è stata utilizzata per la presentazione del laboratorio (attività, obiettivi, calendarizzazione) e per il rilevamento delle principali dinamiche e criticità delle classi. Questo primo incontro con i docenti è stato anche fondamentale per definire nel dettaglio le modalità di svolgimento delle attività al fine di garantire il rispetto delle norme di sicurezza anti-Covid 19 adottate delle scuole.

Nelle classi sono stati realizzati quattro incontri di due ore ciascuno.

Durante il **primo incontro**, denominato “L'EQUIPAGGIO”, alle classi viene introdotto il laboratorio spiegando che per questi quattro incontri si trasformeranno in un gruppo di pirati. Vengono quindi proposte una serie di attività che favoriscono la conoscenza reciproca e l'individuazione delle risorse e potenzialità presenti a livello individuale e del gruppo classe.

Attraverso il “Gioco del gomitolo” (un gioco di presentazione in cui i partecipanti seduti in cerchio si presentano lanciandosi un gomitolo di lana per passare il turno di parola), proponiamo una prima riflessione sull'importanza del gruppo partendo dall'osservazione della ragnatela di fili che si forma al centro del cerchio e che viene presentata come sinonimo delle relazioni esistenti tra i bambini e le bambine sottolineando l'importanza di prendersi cura di questi rapporti perché possano durare nel tempo e rendere la ragnatela sempre più solida e resistente.

Questa attività è sempre molto apprezzata dalle classi, permette di rompere il ghiaccio e fin dai primi momenti predispone gli alunni ad una modalità relazionale basata sull'ascolto reciproco e sul rispetto del mondo dell'altro.

La seconda attività “**Indovina chi?**” permette l'individuazione delle potenzialità e delle risorse sia a livello individuale che del gruppo classe. I bambini a turno vengono bendati e

devono riconoscere un compagno o una compagna dal solo suono della voce. Chi viene riconosciuto si siede accanto all'operatore e i compagni devono individuare tre caratteristiche positive e in base a quelle decidere la mansione che svolgerà sul galeone. Questa attività permette di riflettere sul concetto di diversità come valore aggiunto concentrarsi sulle qualità che ognuno può mettere a disposizione del gruppo.

Il **secondo incontro** “TUTTI A BORDO” prevede attività centrate sul lavoro in piccoli gruppi, diverse a seconda del grado scolastico. Alle elementari i gruppi preparano il galeone (uno per classe), colorano le bandane (una per alunno) e scelgono un motto identificativo (in piccoli gruppi). Gli alunni devono preparare il loro brigantino e indossare le divise per prepararsi a salpare. Durante le attività i bambini e le bambine condividono i materiali e vengono invitati dagli operatori ad aiutarsi reciprocamente. Quest'anno per evitare lo scambio dei materiali è stato chiesto alle insegnanti che ogni alunno avesse a disposizione un astuccio personale con colla, forbici e pennarelli mentre sono stati forniti dall'associazione i materiali per decorare il galeone.

Alle medie i ragazzi sono stati divisi in 4/5 gruppi casuali ed è stata data loro la consegna di costruire un galeone pirata con la tecnica degli origami e utilizzando dei materiali di riciclo. Ogni gruppo doveva poi scegliere per ogni partecipante una risorsa che poteva essere messa a disposizione del gruppo e una risorsa comune che caratterizzava il loro galeone.

Durante questo secondo incontro talvolta alcuni gruppi non riescono a collaborare bene fra loro, si creano piccoli litigi legati alla presa di decisioni e gli alunni devono mettere in atto un grande sforzo per raggiungere dei risultati soddisfacenti per tutti. Ma è proprio a partire da queste dinamiche che è possibile intervenire e riflettere con loro su ciò che sta succedendo, ovvero sul fatto che non sempre è facile riuscire a mettersi d'accordo, stabilire insieme cosa fare e come procedere per realizzare un progetto comune, trovare il giusto modo di comunicare la propria idea agli altri anche quando si ha paura che non venga accettata.

Nel **terzo incontro** “CHI ABITA QUELL'ISOLA” sono state proposte attività pensate per rinforzare ulteriormente i comportamenti cooperativi e pro-sociali all'interno del gruppo e per favorire un approccio inclusivo alla diversità.

Ai bambini, ormai pronti ad imbarcarsi sul galeone, è stato consegnato un piratino che ognuno ha personalizzato con matite e pennarelli e con la propria fototessera. Il galeone sbarca poi sull'Isola sconosciuta dove gli alunni devono affrontare delle prove che possono essere superate solo facendo affidamento all'altro e attraverso la cooperazione.

Alle medie viene invece proposto il gioco “L'Isola deserta” per sviluppare la comunicazione efficace, il decision making e il pensiero creativo.

Nel **quarto incontro**, “IL BREVETTO”, ai bambini viene consegnato il “brevetto del buon pirata o della buona piratessa” nel quale ognuno inserisce e poi legge davanti al gruppo un impegno personale per migliorare sé stesso e per contribuire in modo attivo al miglioramento del clima di classe.

A conclusione del laboratorio è stata realizzata in ogni classe una riunione di restituzione con l'insegnante per una prima valutazione dell'efficacia dell'intervento e per la consegna del video conclusivo del laboratorio.

Come previsto è stato possibile visionare il video insieme ai bambini e alle bambine creando uno spazio dove consolidare gli apprendimenti del laboratorio e condividere nuovamente

l'esperienza con i compagni, le insegnanti e gli operatori. Il video è stato consegnato alle insegnanti e verrà da loro distribuito ai genitori.

Criticità e punti di forza

Quest'anno, soprattutto nei primi mesi si sono verificati notevoli disagi a causa dell'epidemia del covid-19. Sono stati moltissimi gli spostamenti nella calendarizzazione degli incontri nelle classi per situazioni di quarantena o per positività dei nostri operatori e questo ha reso necessaria una grossa flessibilità sia da parte dell'associazione che delle insegnanti. Si è anche verificata spesso la situazione di lavorare con una parte della classe in presenza e una parte in Dad, ma anche in questo caso, grazie anche alla collaborazione delle insegnanti, è stato posto il massimo sforzo per coinvolgere tutti gli alunni/e.

Nel complesso le classi hanno risposto in modo molto positivo al percorso proposto. Gli alunni si sono mostrati interessati alle tematiche affrontate, attenti e ricettivi durante le attività e capaci di sfruttare i momenti di riflessione di gruppo. Come gli anni passati la metafora del gruppo di pirati è stata particolarmente apprezzata in tutte le classi confermandosi efficace nel trasmettere in modo accessibile a tutti i contenuti del laboratorio.